

BIOTESTAMENTO. GIALLO SU DELLA VEDOVA, CENSURATO IN COMMISSIONE?

(DIRE - Notiziario Sanita') Roma, 28 gen. - Il giorno che sembrava 'clou' per il nodo su alimentazione e idratazione artificiali, in commissione Affari sociali della Camera, segna un rallentamento ai lavori sul testamento biologico. Ma fa esplodere anche un piccolo 'caso' all'interno del Pdl su Benedetto Della Vedova, deputato finiano e di posizioni liberali, da sempre contrario al divieto di interruzione della nutrizione artificiale per i malati terminali, contenuto nel testo Calabro'. Ieri sono iniziate le votazioni agli emendamenti sull'articolo 3, quello appunto che considera alimentazione e idratazione "sostegni vitali", ma la commissione ha cominciato con ampio ritardo (la seduta era prevista alle 14.15, l'esame si e' avviato alle 15). Il Pdl era in difficolta' con i numeri, il capogruppo in commissione Lucio Barani, alla fine e' riuscito a chiamare dei sostituti che poi sono stati 'liberati' grazie all'arrivo dei 'titolari'. Della Vedova pero', che non e' membro della commissione, ha comunque chiesto di essere iscritto alla discussione, visto che da quando e' cominciato l'esame alla Camera ha sempre partecipato. Ma questa volta, all'ex esponente dei Radicali, non e' stato consentito di votare. Secondo lui, "per una censura alla sua linea di dissenso" da quella della maggioranza del partito. Secondo Barani, "perche' i titolari in commissione erano tutti presenti e quindi non c'era spazio per sostituzioni, niente di personale- sottolinea il capogruppo del Pdl- contro della Vedova".

E a riprova di cio' aggiunge: "Per la prima volta dopo 27 giornate di votazione, oggi non c'e' stato spazio per Della Vedova, le altre volte ha sempre votato. Quindi parliamo di un caso su 26". Il deputato pero', che ha raccolto una cinquantina di sottoscrizioni a un suo emendamento per una legge 'piu' soft', reclama: "Sotto il profilo politico-umano rilevo che sono stati chiamati a raccolta altri piu' fedeli alla linea del partito, per non darmi la possibilita' di intervenire. Credo di poter lamentare un comportamento di censura". Per Della Vedova il fatto che oggi non gli sia stato permesso di votare gli emendamenti al testamento biologico in commissione Affari sociali (perche' non registrato dal capogruppo del Pdl), "e' un fatto controproducente per lo stesso partito visto che- sottolinea- in commissione forse sono il solo ad avere una linea diversa dalla maggioranza, ma nel gruppo parlamentare la posizione critica verso quella linea e' consistente anche numericamente, in 50 infatti hanno firmato il mio emendamento". Della Vedova si dice poi "stupito" dall'accaduto di oggi perche' "non mi sembra sia mai capitato una cosa del genere".

Il 'caso' Della Vedova ha provocato anche le proteste dei componenti del Pd in commissione. "Trovo veramente singolare - spiega la capogruppo Livia Turco- che proprio nel giorno cruciale in cui si inizia ad affrontare l'articolo 3, dedicato all'alimentazione e idratazione artificiale, Della

Vedova, che fino ad oggi e' sempre stato presente in commissione, non abbia potuto partecipare al voto sugli emendamenti".

All'opposizione replica il sottosegretario al Welfare, Eugenia Roccella: "Sono inaccettabili le lezioni da parte di un partito che ancora discute se sui temi etici debba lasciare o meno la liberta' di coscienza ai propri parlamentari". Contro le osservazioni del Pd interviene anche il capogruppo Pdl, Lucio Barani. "Innanzitutto- dice- la maggioranza non temeva nulla perche' avevamo i numeri, anche nel caso in cui Della Vedova avesse votato in maniera diversa da noi. Eravamo 21 a 17 con lui, saremmo scesi a 20 a 18, rimanendo quindi sempre in vantaggio.

Quanto al Pd- conclude- sottolineo che per l'elezione della Coscioni a segretario di commissione siamo stati noi a garantire il numero legale, visto che Udc e Idv non si sono presentati e nel Pd non erano tutti presenti".

Quanto ai contenuti, sull'articolo 3 del ddl Calabro', quello su alimentazione e idratazione, nulla di fatto per oggi. Il ritardo con cui la commissione ha iniziato a votare ha consentito solo l'esame di 4 emendamenti su 48 (tutti dell'opposizioni e respinti). Il seguito delle votazioni e' rinviato a domani pomeriggio. Tra gli emendamenti rimasti in 'stand-by' anche quello del relatore Domenico Di Virgilio che apre a una sospensione, ma solo in casi eccezionali. Cioe', quando il paziente in stato vegetativo e' in fase terminale e non c'e' piu' assimilazione dei fattori nutrizionali.

(Wel/ Dire)